



"La pace attraverso il servizio"

# ROTARY CLUB LEGNAGO

# IL NOTIZIARIO

## IL SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary.

Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leader e gente comune che, con il loro impegno di vita, hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo, sempre più civile ed umanamente ricco, dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

## GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

### LUGLIO

Martedì 10

#### LA MIA ESPERIENZA IN BURUNDI

Appuntamento alla Pergola per la prima riunione del nuovo anno rotariano 2012-2013. Presiede la seduta il vice presidente Antonio Navarro che, ricordando il suo anno di presidenza 2003-2004, ha il piacere e l'onore del colpo di campana (18 le presenze, 14 i rotariani). Sono ospiti la presidente del Club Rotary di Verona-Soave, Ariella Stubelj, con il consorte.

Antonio è anche il relatore della serata e ci ha presentato, con l'ausilio di un bel filmato, un progetto che gli sta molto a cuore, ossia l'acquisto di una porzione di terreno di circa 20 ettari di terreno, nel piccolo Paese africano del Burundi, da mettere a disposizione della minoranza etnica dei Batua.

#### La collina di Mugerera.

Il Burundi è un piccolo Paese del centro Africa, grande quanto la nostra Lombardia, ed è abitato da circa 10 milioni di abitanti. Di questi l'80% sono HUTU (i corti) il 15% sono TUTSI (i lunghi) il restante 5% sono altre etnie tra cui i BATUA (i pigmei).

I BATUA, purtroppo, sono screditati a tutti i livelli sociali e sono considerati la feccia della popolazione. A loro non viene riconosciuto nessun diritto e sono co-



stretti a vivere ai margini della società. Non possono frequentare i luoghi pubblici, non possono partecipare alla vita civile che uno Stato povero come il Burundi può garantire ai propri cittadini. Non hanno diritto all'istruzione ed ai minimi atti civili di convivenza. A loro è persino proibita la possibilità di comperare un pezzo di terra da coltivare per il sostentamento della propria famiglia. Sono costretti a vivere di stenti o meglio di espedienti per sopravvivere e spesso devono rubare per procacciarsi il cibo.

Durante il mio ultimo viaggio in Burundi ho avuto occasione di conoscere Luciano Rangoni che da circa 10 anni vive a Kiremba, al confine con il Ruanda e si occupa di varie attività di volontariato, tra cui quella di aiutare una comunità di Batua, di circa 130 persone,



per migliorare le loro condizioni di vita. In primo luogo ha saputo entrare nelle loro capanne ed è riuscito a farsi accettare.

*Il primo progetto che ha messo in piedi, con ottimo risultato, è stato quello di far loro comprendere l'importanza di saper leggere e scrivere, ed è riuscito a portare la maggior parte della comunità ad un corso didattico. Oggi è possibile vedere queste persone il lunedì ed il giovedì radunarsi in una sala, da lui messa a disposizione, e sedere sui banchi di scuola sotto la guida di un maestro da lui pagato.*

*Il secondo progetto, iniziato l'anno scorso, è stata la realizzazione di dodici (12) abitazioni in muratura costruite con la partecipazione di tutta la comunità, che ha permesso ai Batua di non vivere più in capanne, bensì su alloggi sicuramente più confortevoli.*

*Il terzo progetto, al quale io ho aderito, e che spero di portare a termine con l'aiuto del Rotary, è quello di poter acquistare circa 20 ettari di terreno da mettere a disposizione della comunità, perché anche loro possano avere dei terreni da coltivare e con cui poter sopravvivere, non più di stenti, bensì producendo in proprio il cibo con cui sostenersi.*

Questo progetto ha un costo limitato, circa seimila (6.000) euro, che io chiedo come contributo da parte di noi Rotariani. Il terreno è già stato individuato e, trovandosi nelle adiacenze delle loro abitazioni, sarebbe il non plus ultra.

Sono disponibile per un più approfondito esame della situazione, e confido nella vostra disponibilità. Grazie dell'accoglienza a nome dei miei amici Batua.

*Antonio Navarro*

**Martedì 17**

## **ASSEMBLEA DEI SOCI**

Appuntamento alla Pergola con l'Assemblea dei Soci:

venticinque (25) i soci presenti a fronte di 53 iscritti al Club: l'Assemblea è regolarmente costituita essendo necessaria per la sua validità la presenza di un terzo degli iscritti (18). Dopo il colpo di campana ed il saluto alle bandiere, il neo presidente Claudio Balestriero comunica ai Soci gli appuntamenti dell'estate e li informa che nella seconda parte della serata illustrerà il programma del proprio anno di presidenza. Dopo la cena, il presidente Balestriero riprende i lavori dell'Assemblea con la relazione programmatica dell'anno rotariano 2012-2013 che si riporta di seguito in forma integrale.

“Cari Amici Rotariani,

Questa sera è il momento di esporre le linee di programma per l'anno 2012-2013 del nostro Club. Sappiamo che ogni Club è autonomo – *ma non indipendente* – e fa parte di una famiglia più ampia di cui siamo l'articolazione periferica. Abbiamo quindi il privilegio dell'autonomia ma anche la responsabilità che essa comporta. Dobbiamo perciò gestire bene la nostra autonomia ed il Piano Direttivo di Club (PDC) ed il Programma che si propone per quest'anno ne sono lo strumento.

Prima di illustrare le linee programmatiche è doveroso richiamare alcuni elementi di indirizzo espressi dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka e rilanciati dal Governatore Distrettuale Alessandro Perolo.

Il motto rotariano di quest'anno è “*La pace attraverso il servizio*” che rievoca la cultura cristiana.

Il motto rotariano dello scorso anno dell'indiano Kalyan Banerjee “*Conosci te stesso per abbracciare l'umanità*” rievocava invece il motto socratico “*gnozi sautòn*”. La grandezza del Rotary si basa anche nella capacità di mettere insieme le culture di tutto il mondo al servizio dell'uomo.

Ma che significato ha il motto di quest'anno?

Usando le parole del Presidente Internazionale, “La pace, nel suo significato più semplice, può essere definita per ciò che non è: una situazione nella quale non c'è guerra, non c'è violenza e non c'è paura. Significa non essere in pericolo di soffrire di fame, di persecuzione o di povertà. Ma possiamo definire la pace anche per quello che è e ciò che potrebbe diventare. Pace significa libertà di parola, libertà di opinione e di scelta, e significa avere autodeterminazione. Può significare anche sicurezza e fiducia nel futuro: una vita e una casa in una società stabile”. La mission dei Rotariani, in sostanza, si avvicina a quella degli operatori di pace nell'accezione cristiana del termine.

Il Rotary Internazionale per programmare la sua attività si è dotato di un Piano Strategico di valenza pluriennale (2011-2014), di conseguenza il Presidente Internazionale per sostenerne l'attuazione non farà più uso di temi presidenziali diversi ogni anno. Questa decisione

è funzionale ad una maggiore continuità del servizio e finalizzata a realizzare obiettivi più significativi a lungo termine.

Nel 2012-2013 il Presidente Sakuji Tanaka chiede di concentrare le energie dei nostri club sulle tre priorità del Piano Strategico del RI: sostenere e rafforzare i club, incrementare l'azione umanitaria e migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica.

In virtù del motto di quest'anno che, espresso da un giapponese, non può non evocare la drammatica esperienza della bomba atomica (6 agosto 1945), è stato annunciato che verranno organizzati tre (3) forum mondiali sulla pace: a Hiroshima, a Berlino ed a Honolulu; siamo invitati a partecipare a quello a noi più vicino.

Un altro tema molto caro al Rotary è quello della leadership; in primis deve esercitarla il Governatore Distrettuale che ha il compito di sostenere i nostri club, in modo che ogni Presidente di Club abbia un interlocutore, con maggiore esperienza e maggiore conoscenza, per i contatti col Rotary International, ma avvicinabile a livello locale, a cui rivolgersi per risolvere problemi e per ricevere eventuali aiuti a rafforzare e migliorare il Club.

Tutti abbiano sentito la frase di Thomas Edison, che "il genio è per l'1% ispirazione e per il 99% perspirazione". Ma c'è chi preferisce la formula di Albert Einstein: "Se A è uguale al successo, allora la formula è: A uguale a X più Y più Z (dove X è il lavoro, Y è il gioco e Z il tenere la bocca chiusa)".

Einstein, che non era un Rotariano, ha scritto la formula del successo per la leadership del Rotary. Naturalmente c'è bisogno anche di divertimento, è una parte che caratterizza il Rotary, ma il divertimento è secondario, mentre l'operato è l'elemento principale. Tutti quanti ci divertiamo nel Rotary, ma la caratteristica principale, la ragione per cui siamo qui è il nostro operato, il servizio, la differenza che facciamo.

Anche a livello locale è molto importante l'esercizio della leadership, ma il concetto nel tempo si è via via evoluto: attualmente si parla di "servant leadership". Il leader è quella persona che aiuta un gruppo a crescere e, mentre il gruppo cresce, il leader scompare. L'incarico ricoperto nel Rotary costituisce forse il migliore esercizio di umiltà che esiste nell'ambito della leadership.

Ma caliamoci nel nostro Club e traduciamo le indicazioni che abbiamo accennato in un programma concreto che dia continuità a quanto è stato fatto in precedenza e che aggiunga il contributo di questa Presidenza e di questo Consiglio Direttivo.

Per essere schematici, come fatto anche in passato, inserirò il programma di quest'anno nelle cinque (5) Vie d'Azione che costituiscono l'asse portante dell'attività Rotariana.

**Azione Interna** (è l'azione dedicata al servizio al Club)

Si ritiene importante che i soci conoscano meglio il Rotary (ho preso accordi con l'istruttore distrettuale Carlo Martines che ha dato la disponibilità ad essere presente ad una nostra conviviale nel mese di febbraio 2013 per aggiornare le nostre conoscenze sul Rotary). Rientra nell'obiettivo di rafforzare il Club attraverso una maggiore consapevolezza dei soci.

Rafforza il Club anche un maggiore affiatamento tra i soci che si può ottenere con iniziative che favoriscano la conoscenza reciproca ed il consolidamento dell'amicizia come la gita sociale, che quest'anno è stata programmata in Val d'Orcia, in Toscana, e che auspico possa essere largamente partecipata. Ad essa si aggiungeranno altre iniziative come visite a ville del territorio, una giornata in Valpolicella, etc .

Ottima è la nostra tradizione dei caminetti quale momento informale di incontro in ambienti piacevoli che fanno parte del "Divertimento Rotariano" dove è più facile lo scambio di idee dal quale spesso nascono iniziative importanti. Non solo, nel corso del caminetto i Presidenti delle Commissioni e/o Sottocommissioni possono, con brevi relazioni, aggiornare i soci sul loro lavoro.

Centrali nella vita rotariana sono le riunioni conviviali che vanno rese più snelle; continueranno ad essere momenti di informazione, di crescita culturale sui temi classici ma anche sui temi di quest'anno rotariano particolarmente incentrato sui giovani.

**Azione Professionale** (è rivolta al servizio attraverso la professione)

Dobbiamo operare per fare acquisire ai nostri soci maggiore consapevolezza del ruolo che ha la professione esercitata nello spirito rotariano; essa può influenzare positivamente la società ed è sicuramente il primo passo per concretizzare il motto "la pace attraverso il servizio". Pensando all'azione professionale ed ai suoi positivi effetti, ci siamo posti l'obiettivo di accrescere di almeno due (2) unità il nostro organico. Anche in questo modo si adempirebbe all'indicazione del RI di rafforzare i Club.

**Azione di Pubblico Interesse** (rappresenta l'azione del Rotary nella comunità):

Come suggerito dal RI, che ha dato l'indicazione a privilegiare progetti di servizio pluriennali, già da qualche anno il nostro Club sostiene la "Fondazione Fioroni - Museo e Biblioteca Pubblica" di Legnago che rappresenta uno dei più importanti Centri Culturali della pianura veronese e che negli ultimi anni si è ulteriormente strutturato con la fusione con il "Centro Ambientale Archeologico". Nella stessa ottica viene confermato il sostegno al progetto "Chiese Aperte" dell'Archeoclub di Legnago per far conoscere e valorizzare i luoghi di culto minori. Si mantiene il sostegno anche all'iniziativa



va della nostra Fondazione Antonio Salieri “Rassegna Giovani Talenti” (sostegno condizionato, peraltro, alla soluzione di alcune problematiche attualmente all’esame del Consiglio di Amministrazione della Fondazione medesima). Nel programma di quest’anno si persegue l’obiettivo di approvare in modo definitivo la modifica dello Statuto della Fondazione Antonio Salieri per renderne più snella la gestione. Inoltre, il Rotary Club di Legnago – che in qualità di socio fondatore è maggioritario nella composizione del Consiglio di Amministrazione – si pone l’obiettivo di collaborare con altre Istituzioni legnaghesi che abbiano analoghe finalità: ad esempio la “Fondazione Culturale Antonio Salieri”, che gestisce il teatro cittadino, e la “Scuola d’Archi Antonio Salieri”. Si mantiene, come da tradizione, uno stretto rapporto con il Club Inner Wheel con il quale abbiamo in programma iniziative comuni.

#### **Azione Internazionale** (di tipo umanitario e di scambio culturale)

È previsto il contributo al Fondo Polio Plus per debellare definitivamente questa malattia.

È stato programmato un service internazionale in Burundi a favore della minoranza etnica dei Batwa, che vive in condizioni di estrema indigenza (questa straordinaria iniziativa umanitaria è stata illustrata ampiamente nella riunione settimanale di martedì 10 luglio da parte del vice presidente Antonio Navarro), in concorso con altri Club Rotary di Verona che hanno già dato una disponibilità e con l’auspicio di poter ottenere anche un contributo distrettuale. Costo seimila (6.000) euro.

Consolidamento del rapporto con il club contatto di Gmunden (Austria) che quest’anno sarà a Legnago dal 28 al 30 settembre p.v. con un programma già concordato ed incentrato sulla visita a Padova della Cappella degli Scrovegni, del Duomo e della Basilica del Santo, luoghi che fanno di Padova una delle tre capitali della pittura gotica del 1300.

#### **Azione Nuove Generazioni** (5<sup>a</sup> via d’azione istituita nell’aprile del 2010)

Proseguire nel progetto Cosp iniziato da tempo.

Sostenere i Premi Studio a favore dei giovani studenti dell’Istituto Leonardo da Vinci di Cerea (Liceo Scientifico, Ragioneria e Artistico) e della Scuola Alberghiera Don Calabria - Bovolone.

Continuare il sostegno al service “i Parchi del Sorriso” in programma il 28 e 29 settembre prossimi ed incentrato sulla visita al Parco divertimenti di Gardaland e al Parco Natura Viva. Proseguire la partecipazione al Ryla di Castelfranco Veneto e al Ryla Junior di Fontanafredda di Valeggio sul Mincio. Collaborare ancora più strettamente con i giovani del Club Rotaract vedendo in essi i possibili rotariani di domani. Favorire i progetti “Scambio Giovani” e “Gruppi di Studio all’Este-

ro” (GSE). In collaborazione con Slow Food, è in fase di progettazione il service “Orti Scolastici”, indirizzato ai bambini delle scuole elementari di Legnago. Tale iniziativa, che ha una valenza internazionale, si pone l’obiettivo di fare conoscere ai bambini le modalità con le quali si produce il cibo (la verdura e la frutta non nascono sugli scaffali dei supermercati), parallelamente si fa loro sperimentare il contatto con la terra e se ne fa apprezzare la funzione vitale. I bambini potranno così accostarsi alla terra ed iniziare ad amarla, ad imparare a rispettare la natura ed a conservare il suolo fertile.

In tal modo, il Rotary comincerà ad essere conosciuto anche dai bambini, dalle famiglie e dagli insegnanti che ne vedranno l’attività e comunicheranno con i suoi esponenti.

#### **Conclusioni**

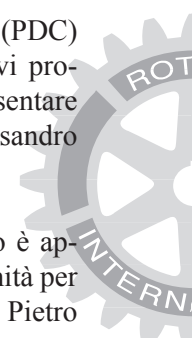
Un club dinamico aperto al cambiamento è certamente uno strumento importante per tentare di leggere la realtà caratterizzata da una crisi profonda dai contorni oscuri ed esercitare un’azione incisiva. Le importanti risorse culturali di cui il Club è dotato potrebbero dare un contributo significativo per fare emergere idee utili per un nuovo sviluppo del nostro territorio che crei opportunità di lavoro per i nostri giovani che, spesso, i più dotati cercano e trovano altrove arricchendo altri territori, anche in altre nazioni, una vera e propria fuga di cervelli con il risultato che Legnago e la pianura veronese si impoveriscono di talenti necessari per lo sviluppo. Esempi ne abbiamo anche al nostro interno, ma ancora di più se estendiamo il nostro sguardo ad amici e conoscenti. Ci sono giovani che lavorano a Londra, a Parigi, a Washington, in Germania, in Cina, etc., ma anche in Italia, a Milano, etc.

Da queste considerazioni è nato il tema di quest’anno rotariano che si può riassumere in “Giovani, sviluppo sostenibile, opportunità” invitando tra l’altro a tenere relazioni giovani che hanno avuto successo in modo che costituiscano un modello positivo per gli altri.

Per sviluppare questo tema sarà importante la collaborazione con il Rotaract, con il cui Presidente abbiamo già preso contatto, e coinvolgere la scuola, in particolare gli studenti degli ultimi anni delle superiori.

È in corso di redazione il Piano Direttivo di Club (PDC) con le linee guida dell’anno rotariano, i relativi programmi e progetti – anche pluriennali – da presentare in occasione della visita del Governatore Alessandro Perolo di martedì 4 settembre 2012. Grazie”.

La relazione del presidente Claudio Balestriero è approvata dai Soci senza osservazioni e all’unanimità per alzata di mano. Segue l’intervento del tesoriere Pietro Luigi De Marchi che presenta i dati del Conto Consuntivo 2010-2011 (presidenza Occhi) e quelli del Preventivo/Budget 2011-2012 (presidenza Balestriero), en-



trambi approvati dai Soci senza osservazioni e all'unanimità per alzata di mano. Il presidente Balestriero introduce quindi il punto 3) all'ordine del giorno, ossia lo Statuto della Fondazione Antonio Salieri. Il presidente fa presente che l'Assemblea del Club si era già pronunciata sulle proposte di modifica allo Statuto della nostra Fondazione già il 21 giugno 2011, al tempo della presidenza di Paolo Poli, ma è chiamata nuovamente ad esprimere il proprio parere sulle ulteriori modifiche emerse a seguito del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antonio Salieri dell'11 giugno 2012 che ha fatte proprie le proposte di modifica avanzate dal Club e recepito anche le ulteriori semplificazioni suggerite dalla Regione Veneto.

Il compito di relazionare l'Assemblea sull'argomento è stato affidato dal Consiglio Direttivo del Club al past president Francesco Occhi che, con pazienza e scrupolosità, legge le proposte di modifica articolo per articolo e, quando se ne presenta la necessità, mette a confronto il testo dell'articolo dello Statuto vigente con quello approvato dall'Assemblea del Club il 21 giugno 2011 e quello del Consiglio di Amministrazione della Fondazione dell'11 giugno 2012, annotandone cancellazioni, integrazioni e variazioni. Il compito è risultato gravoso e non facile, tuttavia al termine della vivace discussione e recepiti i vari suggerimenti dei Soci, si ritiene di aver ottenuto una buona versione delle modifiche da apportare allo Statuto della Fondazione Antonio Salieri. Il presidente Claudio Balestriero ringrazia i Soci per la preziosa collaborazione ed i suggerimenti forniti per il miglioramento e la semplificazione dello Statuto ed invita il presidente della Fondazione Antonio Salieri, Mario Mattioli, a convocare in tempi brevi il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Antonio Salieri medesima per deliberare sul testo di modifica dello Statuto redatto questa sera, in modo da poter procedere poi speditamente all'acquisizione del superiore parere della Regione Veneto. Campana!

Martedì 24

## CAMINETTO

Siamo a casa di Vittorio Marchesini che ci accoglie con gioia assieme ai figli Andrea e Laura. Sistemazione tradizionale fra i camper di ultima generazione (37 le presenze, 27 i rotariani). Più che un "caminetto" è una conviviale riservata ai soci che non sono ancora partiti per le vacanze, e agli amici storici di Vittorio. Ogni prelibatezza in tavola, e al punto giusto viene servito anche un eccellente e gustosissimo "risotto", orgoglio di Vittorio che ha voluto mantenere il segreto sul cuoco che l'ha preparato! In chiusura il presidente Clau-

dio Balestriero ringrazia la famiglia Marchesini per la squisita ospitalità e dona un libro a Vittorio e ad Andrea e l'omaggio floreale alla gentilissima figlia Laura. Grazie Vittorio!

Martedì 31

## "RIME SOTTO LE STELLE"

Appuntamento alla Pergola per una serata dedicata alla poesia con il prof. Fabrizio Rinaldi. Siamo in piena estate e molti soci sono in vacanza, tuttavia un bel gruppo è presente per ascoltare la recita del nostro ospite (ventisei le presenze, venti i rotariani).

Riprendendo in estrema sintesi la sua introduzione, il prof. Rinaldi ha spiegato che la poesia è frutto di lavoro, di criteri e strumenti che il poeta deve possedere. La poesia è opera d'arte e la poesia è bella perché lo è, "bella", nello spazio e nel tempo. Ed è un messaggio che va al di là del tempo e dello spazio. La poesia è fatta essenzialmente di parole e di metrica, la poesia è evocativa, significativa, edificante, che parla di amore, odio, passione etc. In luogo della relazione (non pervenuta), pensiamo di fare cosa gradita riportare a beneficio dei lettori alcune fra le poesie recitate o citate dal nostro ospite durante la serata.



## GIACOMO LEOPARDI

(Recanati 1798 – Napoli 1837)

### L'infinito

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
e questa siepe, che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminati  
spazi di là da quella, e sovrumani  
silenzi, e profondissima quiete  
io nel pensier mi fingo; ove per poco  
il cor non si spaura. E come il vento  
odo stormir tra queste piante, io quello  
infinito silenzio a questa voce*

vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
e le morte stagioni, e la presente  
è viva, e il suon di lei. Così tra questa  
immensità s'annega il pensier mio:  
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

### **La sera del dì di festa**

Dolce e chiara è la notte e senza vento,  
e questa sovra i tetti e in mezzo agli orti  
posa la luna, e di lontan rivela  
serena ogni montagna. O donna mia,  
già tace ogni sentiero, e pei balconi  
rara traluce la notturna lampada:  
tu dormi, che t'accolse agevol sonno  
nelle tue chete stanze; e non ti morde  
cura nessuna; e già non sai né pensi  
quanta piaga m'apristi in mezzo al petto.  
Tu dormi: io questo ciel, che sì benigno  
appare in vista, a salutar m'affaccio,  
e l'antica natura onnipossente,  
che mi fece all'affanno. A te la speme  
nego, mi disse, anche la speme; e d'altro  
non brillin gli occhi tuoi se non di pianto.  
Questo dì fu solenne: or da' trastulli  
prendi riposo; e forse ti rimembra  
in sogno a quanti oggi piacesti, e quanti  
piacquero a te: non io, non già ch'io spero,  
al pensier ti ricorro. Intanto io chieggo  
quanto a viver mi resti, e qui per terra  
mi getto, e grido, e fremo. Oh giorni orrendi  
in così verde etate! Ahi, per la via  
odo non lunge il solitario canto  
dell'artigian, che riede a tarda notte,  
dopo i sollazzi, al suo povero ostello;  
e fieramente mi si stringe il core,  
a pensar come tutto al mondo passa,  
e quasi orma non lascia. Ecco è fuggito  
il dì festivo, ed al festivo il giorno  
volgar succede, e se ne porta il tempo  
ogni umano accidente. Or dov'è il suono  
di que' popoli antichi? or dov'è il grido  
de' nostri avi famosi, e il grande impero  
di quella Roma, e l'armi, e il fragorio  
che n'andò per la terra e l'oceano?  
Tutto è pace e silenzio, e tutto posa  
il mondo, e più di lor non si ragiona.  
Nella mia prima età, quando s'aspetta  
bramosamente il dì festivo, or poscia  
ch'egli era spento, io doloroso, in veglia,  
premea le piume; ed alla tarda notte  
un canto che s'udia per li sentieri  
lontanando morire a poco a poco,  
già similmente mi stringeva il core.

### **GIOSUÈ CARDUCCI**

(Pietrasanta 1835– Bologna 1907)  
Premio Nobel per la poesia nel 1906

### **San Martino**

La nebbia a gl'irti colli  
piovigginando sale,  
e sotto il maestrale  
urla e biancheggia il mar;

ma per le vie del borgo  
dal ribollir de' tini  
va l'aspro odor de i vini  
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi  
lo spiedo scoppiettando:  
sta il cacciator fischiando  
su l'uscio a rimirar

tra le rossastre nubi  
stormi d'uccelli neri,  
com'esuli pensieri,  
nel vespro migrar .

### **GIOVANNI PASCOLI**

(San Martino di Romagna 1855 – Bologna 1912)

### **Il gelsomino notturno**

E s'aprono i fiori notturni,  
nell'ora che penso a' miei cari.  
Sono apparse in mezzo ai viburni  
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:  
là solo una casa bisbiglia.  
Sotto l'ali dormono i nidi,  
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala  
l'odore di fragole rosse.  
Splende un lume là nella sala.  
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra  
trovando già prese le celle.  
La Chiocchetta per l'aia azzurra  
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala  
l'odore che passa col vento.  
Passa il lume su per la scala;  
brilla al primo piano: s'è spento...

E'l'alba: si chiudono i petali  
un poco gualciti; si cova,  
dentro l'urna molle e segreta;  
non so che felicità nuova .





## AGOSTO

Martedì 7

### CAMINETTO

Appuntamento a Orti di Bonavigo a casa del presidente Claudio Balestrieri. Sono presenti 21 rotariani e la gentilissima sig.ra Clara. La grande corte di campagna è tutta un tappeto erboso di un verde straordinario, rasato di fresco, dove l'ospite si sente a proprio agio e si spende in mille apprezzamenti. La tavola è imbandita con ogni sorta di prelibatezza dove irrompe ad un certo momento il classico e gustoso risotto alla veneta. Sempre apprezzato anche il complemento di frutta di stagione. Un grazie alla signora Clara e al presidente Claudio per la squisita ospitalità.



Martedì 21

### CAMINETTO

Per la presentazione dell'importante evento di Verona Al culmine delle ferie estive, siamo ospiti nella bella dimora dell'amico Emilio Moratello: 20 i soci che hanno onorato il suo invito. La serata è serena con un clima accettabile, nonostante il clima africano e la grave siccità che persistono da diversi giorni. Si formano gruppetti di amici, si parla su tante cose e su tanti avvenimenti locali e nazionali, proprio come si fa in una grande famiglia. Non resta che cogliere il senso di piacere e la gioia nel partecipare a queste riunioni, senza trascurare le sempre buone cose che vengono servite. Nel corso della piacevole serata Emilio ha fornito anche alcune notizie sulla Corte Corrubio-Moratello (v. articolo che segue). Al momento dei saluti, il presidente Claudio Balestrieri ha ringraziato la signora Lanfranca ed Emilio per la squisita ospitalità.



### Corte Corrubio – Moratello

Sorge sui limiti di un probabile cippo della centuriazione romana e la si incontra ad ovest del centro urbano di San Pietro, lungo la strada che porta a Cerea e Verona. La corte è racchiusa interamente da una cinta muraria che portava una grande varietà di statue tufacee ottocentesche raffiguranti le stagioni e vari aspetti del lavoro agrario. Due robusti cancelli in ferro, uno dalla parte della strada ed uno dalla parte della campagna, a sera venivano chiusi inesorabilmente e così ogni cosa era sicura dentro la cinta muraria della corte.

Da un documento presente presso il Museo Fioroni di Legnago, sembrerebbe che Corte Corrubio fosse già esistente sul finire del 1600 quando era di proprietà del marchese Lauterio Pellegrini. Testimonianze certe indicano che il palazzo è una costruzione dell'800 ideata e costruita dall'ing. Antonio Bianchi (1833-1894) che l'abitò per parecchio tempo. Alla fine dell'800 la proprietà passò a Luigi De Stefani (1876-1912), poi ad Emilio Moratello (1880-1953) ed in seguito a Dino Moratello (1909-1993). Attualmente la corte è abitata

dai suoi figli Emilio e Vittorio. La facciata del palazzo conserva una fila di finestre a tabernacolo, al centro si apre un singolare portale con mascherone sulla volta e, sopra di esso, vi è un poggiatesta in ferro battuto; fanno da guardia all'entrata due leoni seduti in tufo. Sulla sinistra capeggia un tetto con merlatura ghibellina che è ripetuta sull'adiacente abitazione del castaldo. L'interno ha i soffitti affrescati in buona parte in stile liberty. L'ampio salone di entrata divide in due la casa, ma è il piano superiore che conserva le cose più interessanti. Il salone centrale è completamente affrescato con opere della seconda metà del 1800. Sono ripresi scorci di Venezia, in particolare l'Arsenale, il nuovo ponte ferroviario che collega Venezia alla terraferma, alcune immagini agresti, una veduta del Nord Europa. Anche il soffitto è dipinto con fregi e decorazioni floreali, oltre agli emblemi dei segni zodiacali e allo stemma della Signoria Scaligera. Anche altre stanze adiacenti al salone centrale sono affrescate con colombe e putti.

Davanti al palazzo è presente un'aia – selese – in tutto della superficie di circa 1500 mq. che è ancora ben conservata. Ancora presente nella corte vi è una grande stalla, che un tempo costituiva, unitamente alle due capienti barchesse, la base economica dell'azienda agricola; con il “selese” era il perno della vita sociale della comunità agreste della corte che contava fino a otto nuclei familiari.

Davanti alla corte c'era il brolo – porzione di terreno della superficie di circa un ettaro – che veniva coltivato

a vigneto e ad alberi da frutto di vario genere. Sul retro del palazzo vi è un piccolo cortile – cortesela – utilizzato esclusivamente dalla famiglia del proprietario con annessi lavanderia, serra, pollai, legnaia, falegnameria, cui segue un giardino all'italiana con aiuole ben curate delimitate da una siepe di bosso ed un frondoso parco con piante ad alto fusto di conifere e latifoglie.

Da ultimo, non è da dimenticare che il 24.08.1892 in questa casa veniva fondata con atto n° 2440 del notaio Alessandro Lugiato la prima “Cassa Rurale” della provincia di Verona, ed Antonio Bianchi ne fu il fondatore ed il primo presidente. Sulla persona dell'ing. Antonio Bianchi vale la pena di soffermarsi essendo stato un uomo di grande personalità, lealtà, onestà, che tanto fece per San Pietro. Uomo di fede e di pratica religiosa godette di grandissima stima nella vita pubblica (fu sindaco di Legnago) perché, ad una non comune intelligenza e capacità operativa, univa onesto e generoso impegno per il bene pubblico. Sempre a San Pietro è dovuta ad Antonio Bianchi l'istituzione della “Società Operaia Cattolica” con lo scopo di difendere i diritti dei lavoratori dipendenti, soprattutto salariati, braccianti e bovai, molto numerosi nella zona in quel tempo.

Su questo esempio, nel corso degli anni sorsero cooperative e società operaie cattoliche in tutta la Bassa, tanto che Papa Leone XIII, di sua iniziativa, insignì Antonio Bianchi del titolo di “Cavaliere di San Gregorio Magno” e, alla sua morte, avvenuta l' 11.01.1894 (due anni dopo la fondazione della Cassa Rurale), prima che la salma scendesse sulla tomba, fu letto il messaggio papale: “in questo momento sulla tomba del generoso benefattore cadono le lacrime dei poveri”.

*Emilio Moratello*

## SETTEMBRE

Martedì 4

### VISITA DEL GOVERNATORE

La visita istituzionale del Governatore Alessandro Perolo è iniziata alle 17.30 con il colloquio riservato al nostro Presidente Claudio Balestrieri che gli ha illustrato la situazione del Club e gli obiettivi che il nostro sodalizio si prefigge di conseguire nel corrente anno rotariano. Alle 18.00 il Governatore ha incontrato i componenti del Consiglio Direttivo e i Presidenti delle Commissioni. Successivamente ha incontrato il Presidente del Rotaract, Alessandro Bologna, e la Vice Presidente dell'Inner Wheel, Enrica Marani, con i quali ha avuto colloqui molto cordiali.

Alle ore 20.00 è seguita la conviviale nella grande sala della Pergola (44 le presenze complessive, tra le quali 28 rotariani e 6 giovani rotaractiani) dove risaltava la







parete di fondo tappezzata con gran parte dei tantissimi gagliardetti raccolti negli oltre 50 anni di vita del nostro Club.

“Saluto alle bandiere”, esecuzione degli inni “Rotary - Europa - Italia” e presentazione del Governatore da parte del nostro Presidente.

### **Curriculum Alessandro Perolo**

#### *Attività professionale*

Laureato in lingua e letteratura inglese, si è dapprima dedicato all’insegnamento e successivamente all’attività di ittiocoltura, gestendo la propria azienda costituita nel 1979.

L’innovazione tecnologica e i contatti con il settore a livello europeo sono state le peculiarità che hanno reso nota l’azienda per la sua efficienza.

Eletto al Consiglio Direttivo dell’Associazione Piscicoltori Italiani (API) nel 1991, nel 1994 viene eletto presidente, carica riconfermata per due mandati.

Nel 1994 fu eletto vicepresidente della Federation of European Aquaculture Producers (FEAP) con sede a Bruxelles. La FEAP è composta dalle associazioni nazionali europee, anche non appartenenti alla comunità europea. Eletto presidente della Federazione Europea nel 1998, viene successivamente riconfermato fino al 2003. Durante questo periodo riceve anche la carica di Chairman dell’Aquaculture Working Group della Direction Général de la Pêche (DG Fish) della Commissione Europea per un periodo di 18 mesi. L’Aqua-

culture Working Group discute a livello comunitario la legislazione e i regolamenti attinenti il settore della piscicoltura ed è collegata con le Direzioni Generali di Sanità e Ambiente della Commissione stessa.

Nel 2003 si è ritirato dall’attività di imprenditore.

Come International Consultant della FAO, è stato inviato in Tunisia nell’estate 2006. È sposato con Renata.

#### *Attività rotariana*

Entra nel Rotary Club Treviso Nord nell’anno 1987-1988. Prefetto del Club nel 1993-1994.

Presidente del Club nel 1995-1996.

Segretario del Club per tre anni dal 2004 al 2007 e responsabile della Pubblicazione del Bollettino settimanale del Club.

Ha fatto parte di Commissioni Distrettuali: “Azione Professionale” e “Risorse Idriche”.

Presidente della Commissione Distrettuale della Rotary Foundation con i Governatori Riccardo Caronna e Bruno Maraschin.

È stato Assistente dei Governatori Carlo Martines e Alberto Cristanelli.

### **RELAZIONE DEL GOVERNATORE**

#### *Messaggio del Presidente Sakuji Tanaka*

Egli non ha scelto un logo ma solo il *motto*.

La spilla infatti comprende il motto e la ruota del Ro-

tary, ma il presidente ha voluto aggiungere un *origami*. È l'arte di antica tradizione giapponese di ottenere oggetti ornamentali piegando fogli di carta – questo è il significato della parola ORIGAMI. L'uccellino che vediamo a sinistra è il simbolo della pace. Il 6 agosto di ogni anno migliaia di origami vengono lanciati in cielo dai bambini, il 6 agosto 1945 fu lanciata la bomba atomica su Hiroshima. *Ogni giorno, sentiamo usare la parola pace*. Ma la maggior parte di noi passa poco tempo a pensare cosa sia la pace, e che cosa significa veramente questa parola.

La pace, nel suo significato più semplice, può essere *definita per ciò che non è*: una situazione nella quale non c'è guerra, violenza e paura. Significa non essere in pericolo di soffrire fame, persecuzione o povertà. Ma possiamo definire la pace anche per *quello che è o che potrebbe diventare*. Pace significa libertà di parola, libertà di opinione e di scelta, e significa avere autodeterminazione. Può significare sicurezza e fiducia nel futuro: una vita e una casa in una società stabile.

*Dice il Presidente Sakuji Tanaka*: “Il Rotary ci aiuta a soddisfare i bisogni primari degli altri: sono stato amministratore della Rotary Foundation e conosco quante operazioni e progetti vengono eseguiti annualmente dai rotariani in tutto il mondo: fornire assistenza medica, strutture igienico-sanitarie, cibo ed istruzione, dove e quando sono necessari.”

Il Rotary ci sostiene nell'edificare la pace nel suo sen-



so più tradizionale, riducendo le cause dei conflitti. Ci aiuta a comprenderci l'un l'altro.

Per me, ***Servire al di sopra di ogni interesse personale*** è più che un semplice motto, è un modo di vita che rende ogni esistenza più ricca e piena di significato. E seguendo il nostro motto noi mettiamo:

- Il bene comune davanti ai nostri interessi
  - I bisogni degli altri davanti ai nostri desideri personali
  - Pensiamo meno a noi stessi e più al bene del prossimo
- E, in questo modo, aiutiamo a costruire le basi di un mondo più pacifico **rispettando la diversità, che è un altro dei nostri valori fondamentali, è forse il fattore più significativo per definire l'estensione e la portata del Rotary, e la sua capacità di servire a livello locale, nazionale e internazionale. Il concetto di diversità comprende il rispetto di ogni individuo, professione, razza, religione, sesso e nazionalità. La diversità deve riflettersi nei nostri club, nella nostra organizzazione, nei nostri atteggiamenti, nei programmi e attività.**

#### ***La pace attraverso il servizio.***

Tanaka appartiene alla prima generazione cresciuta in Giappone dopo una terribile guerra. Pensa sia naturale oggi dare priorità alla pace. “In Giappone, è tradizione rendere prioritari i bisogni dei cittadini prima dei bisogni individuali. Questo ha sempre fatto parte della nostra cultura”.

#### ***Innovazione e flessibilità del Club:***

Se uno continua a fare le stesse cose, continuerà a realizzare gli stessi risultati.

#### ***Trend dell'effettivo del Rotary***

L'anno del centenario del RI è stato un anno di celebrazioni, ma anche di ripensamenti e programmazione: più evidente la Rotary Foundation che dal 2013 comincerà un nuovo percorso. Meno avvertito da tutti invece è il Piano Strategico del Rotary International che per ora si limita a delle proposte che vengono regolarmente verificate ogni tre anni.

#### ***La sfida del Rotary – conservazione dell'effettivo***

Siamo ad un punto di svolta? Certamente sì.

Lasciatemi dire, troppo poco seguiamo le informazioni e le direttive del RI, non riusciamo ad andare oltre i confini del nostro Club e delle nostre abitudini, e questo ha anche un valore, certo, ma non basta. Alfio Chisari ha ricordato in un articolo del nostro Notiziario, quello di marzo, le parole di Paul Harris scritte, badate bene, nel 1945: “*Il Rotary dovrà semplicemente continuare ad essere pioniere se non vuole giacere abbandonato nelle retrovie del progresso*”

E ancora: “*Il mondo in cui viviamo cambia in fretta, noi dobbiamo evolvere con esso; occorrerà rifare con-*





tinuamente la storia del Rotary” - Paul Harris, anni 40.

### **Le donne nel Rotary (Consiglio di Legislazione 2010)**

Ora deve essere inteso da tutti che la decisione di non ammettere le donne nei Club del Rotary va contro la legislazione del Rotary. Il Rotary è composto oggi da oltre 34.000 soci, che sono i Club e i soci di una associazione non possono esimersi dal rispettarne il regolamento e la legislazione.

Il socio rotariano? È socio del club, e se individualmente si oppone a una norma dell'associazione, incita il club a disattendere la legislazione, quindi si pone al di fuori delle regole che governano il club stesso.

Mi è stato detto da qualcuno che il club è *sovrano*: non è né sovrano né indipendente, ma solo autonomo nella gestione dei suoi programmi e delle finanze. Non oltre. Quindi, sia chiaro: ci si oppone all'ingresso di una persona solo se questa non soddisfa caratteristiche e qualità proprie del Rotariano, la discriminante “donna” non è ammessa, assolutamente.

### **Trasformare le Nuove Generazioni nella prossima generazione di Rotariani**

Cercate i nuovi soci tra gli ex rotaractiani, saranno loro parte del Rotary futuro. Create relazioni durature tra il Rotary e gli Alumni dei suoi programmi, in quanto fanno parte della famiglia del Rotary, sono i migliori rappresentanti dei programmi del Rotary, sono soci potenziali”.

Dopo la cena, al momento dello scambio dei doni e dei tagliaretti, il presidente Balestrieri ha comunicato che in luogo del tradizionale omaggio al Governatore è stato fatto un versamento su uno specifico fondo distrettuale a favore del libro che illustrerà il restauro di un “telero” dipinto dal Tiziano, una straordinaria descrizione pittorica del “Martirio di San Lorenzo”, che costituisce un momento di svolta delle arti figurative.

Al Governatore e all'Assistente sono stati dati in omaggio i libri “I primi cinquant'anni del Rotary Club Le-

gnago”, il “Risorgimento di provincia” e, alle signore, il libro Gheto Fame? Applausi, strette di mano, campana!

**Martedì 11**

### **PROGETTO “ORTI SCOLASTICI”**

Si è tenuto alla Pergola l'atteso incontro con i rappresentanti di Slow Food per la presentazione del progetto Orti Scolastici Didattici. Ospiti: Marco Brogiotti (presidente Slow Food Veneto), Matteo Merlin (Condotta Slow Food Valli Grandi Veronesi), Loris Bisighin (Assessore alla Cultura Comune di Legnago), Gian Luca Possenti (Assessore alla Cultura Comune di Cerea), Gabriele Bernardinello (Dirigente Scolastico Comprensorio di Legnago).

Marco Brogiotti è nato a Siena il 30.08.1967 e risiede a Valeggio sul Mincio (Via dei Pittori, 11).

È Socio volontario Slow Food e per conto dell'Associazione ha svolto i seguenti incarichi:

- Da Aprile 2003 a Gennaio 2009 ha svolto il ruolo di Fiduciario della Condotta Slow Food di Villafranca di Verona, di Verona e della Valpolicella.
- Da Giugno 2006 a Maggio 2010 è Governatore Slow Food per il Veneto.
- Da Giugno 2006 è Consigliere Nazionale di Slow Food Italia in rappresentanza del Veneto.
- Da Novembre 2007 è membro del Consiglio Internazionale Slow Food in rappresentanza dell'Italia .
- Ha collaborato con la Fondazione per la Biodiversità di Slow Food per i Presidi Italiani in qualità di Responsabile dei Presidi del Veneto.
- È stato responsabile della rete degli Orti in Condotta di Slow Food in Veneto.
- È stato coordinatore per il Veneto della casa editrice Slow Food coordinando la guida Osterie d'Italia e Locande d'Italia, è tuttora segnalatore e collaboratore.

Da Maggio 2010 è Membro della Segreteria Nazionale di Slow Food Italia.

Da Maggio 2010 è Presidente di Slow Food Veneto.

Svolge in libera professione, l'attività di Interior designer e industrial designer dal 1989 per il settore mobile arredo.

Slow Food è un'associazione internazionale no profit che si occupa di cultura enogastronomica ed educazione alimentare e al gusto. Nasce in Italia, a Bra, nel 1986 (fondatore Carlo Petrini) come risposta al dilagare dei fast food e come tentativo di rallentare la frenesia della vita moderna (fast life). Slow Food è rappresentato da una rete mondiale attiva nel cambiare la situazione attuale di produzione, commercializzazione ed approccio culturale al cibo, costituita da più di 100.000 soci in





150 Paesi, organizzati in oltre 1000 condotte (o convivium), che collaborano con scuole, ospedali ed enti locali, insieme a circa 1.600 comunità del cibo, 5.000 produttori, 1.000 cuochi e 400 accademici da 150 Paesi, che hanno dato vita a “Terra Madre”.

La Condotta è il gruppo locale di Slow Food costituito da Soci che si preoccupano della qualità del cibo. La Condotta organizza attività come degustazioni, corsi, incontri, visite ai produttori, orti scolastici, cene e mercatini.

La Comunità del cibo, invece, è costituita da tutte le persone coinvolte nel produrre e distribuire il cibo, legati a un territorio dal punto di vista storico, sociale e culturale. Le comunità del cibo producono in modo sostenibile cibi buoni, puliti e giusti, e tutelano i prodotti locali. Slow Food lavora essenzialmente per unire i produttori, educare i consumatori, proteggere la biodiversità e, a questo scopo, organizza manifestazioni sul cibo per stimolare la costruzione e lo scambio di esperienze. Tutti abbiamo il diritto di condividere le gioie che il cibo offre e, di conseguenza, la responsabilità di proteggere l’eredità della cultura alimentare che ha reso possibili questi piaceri.

Il cibo di slow è più *pulito*, più *giusto* e perciò cibo sostenibile di qualità. Pulito, perché il modo in cui è prodotto rispetta l’ambiente, il benessere animale e la nostra salute. Giusto, perché coloro che producono devono ricevere una remunerazione giusta come riconoscimento per il loro lavoro.

Forti legami tra produttori, consumatori, cuochi, scuole, enti locali, ospedali e le condotte Slow Food creano una comunità locale più forte. E costruire forti ed efficienti comunità locali implica educare il consumatore a diventare co-produttore e promuovere le filiere corte.

Slow Food organizza eventi in tutto il mondo per promuovere la conoscenza dei cibi di qualità, per far incontrare il pubblico con il mondo della produzione e per sviluppare il ruolo dell’educazione del gusto. Gli eventi vanno dalle cene locali alle manifestazioni internazionali e, fra queste, quelle organizzate in Italia sono il *Salone del Gusto*, *Slow Fish* e *Italia Cheese*.

La via slow è l’educazione, in quanto permette ad adulti e bambini di capire il cibo, come è prodotto, da dove arriva e cosa mettiamo ogni giorno nel piatto. Quindi analisi sensoriale (Educazione alimentare e del gusto), orti didattici scolastici (Orti in Condotta), visite ai produttori di cibo, corsi di degustazione (Master of Food) e convegni.

*L’Orto in condotta è un orto didattico*, ossia un percorso educativo triennale di didattica pluridisciplinare, un progetto di educazione allo sviluppo sostenibile e la voglia di migliorare la qualità delle mense scolastiche. Perciò: *Orto in Condotta è cooperazione, è fatica, è biodiversità, è lavoro di gruppo, è gioco, è collabora-*

*zione, è tradizione (ossia custode dei saperi contadini), è un incontro tra generazioni (nonni ortolani), è educazione sensoriale, è convivialità, è formazione, è educazione alimentare con i genitori, è scuola aperta... ed è anche entrare nella rete associativa Slow Food. Orto in Condotta è una comunità dell’apprendimento* costituita da studenti, insegnanti, genitori, nonni ortolani, amministrazioni locali, Condotte Slow Food, formatori Slow Food, produttori e ristoratori locali e associazioni; l’insieme dei soggetti attivi nel progetto si fa carico, ognuno per la sua parte, del diritto all’apprendimento delle nuove generazioni. Orto in Condotta è una rete nazionale di circa 400 Orti in Italia e, per quanto riguarda il Veneto, ci sono attualmente 42 orti dislocati nei Comuni di Bassano del Grappa, San Donà di Piave, Mira, Valeggio sul Mincio, Onara, Tombolo, Feltre e Belluno, Istrana, Roncade e Castelmassa.

**Martedì 18**

## GIOTTO

La presentazione della visita alla Cappella degli Scrovegni, in programma sabato 29 settembre, è stata effettuata dal prof. Antonio Marchiori. Un’anteprima “virtuale” con l’ausilio di immagini di una bellezza straordinaria, commentata con grande chiarezza e competenza (34 le presenze, 27 i rotariani).

La piccola cappella dipinta da Giotto (1267-1337) fu costruita, nei primissimi anni del Trecento (1305-1306), su parte dell’area dell’anfiteatro/arena della Padova romana, dal ricchissimo banchiere e nobile cavaliere Enrico Scrovegni. La sala misura mt. 30,00 x 8,50 circa ed è illuminata solo sul lato destro. Il capostipite della famiglia era stato il padre Rinaldo che, attraverso un’abile politica matrimoniale, esercitando con ocularità l’attività di prestatore e intessendo ottime relazioni finanziarie con il clero di Padova, aveva accumulato enormi ricchezze. Grandi fortune, quindi, e pessima fama, tanto che Dante lo aveva posto all’Inferno, fra gli usurari: “*E un che d’una scrofa azzurra e grossa / segnato avea lo suo sacchetto bianco / mi disse: “che fai tu in questa fossa? ... Con questi Fiorentin son padovano”* – Inferno XVII, 64-70”.

La scrofa, “scrova” in padovano, azzurra e panna, rampante d’azzurro in campo bianco, era lo stemma degli Scrovegni. Enrico ereditò un’immensa fortuna e, a sua volta, una pessima fama. Continuò con grande abilità l’attività paterna, occupandosi di depositi e prestiti, aumentando enormemente la sua potenza economica, fatta anche di estesissime proprietà fondiarie. Per segnalare ai concittadini padovani la posizione di spicco raggiunta, Enrico aveva chiamato per decorare

la sua chiesa gli artisti allora più famosi: Giotto per le pitture e Giovanni Pisano per le sculture.

Nel testamento, Enrico Scrovegni destina parecchio denaro al completamento del monumento che doveva contenere la splendida tomba scolpita in suo onore e, alla morte, la sua salma. Perché egli vuole essere fisicamente presente nella cappella, affinché abbia significato la grande immagine di dedica in cui si era fatto effigiare nell'affresco della controfacciata mentre offre alla Madonna il modellino della chiesa.

Infatti, nell'affresco della controfacciata, che rappresenta il *Giudizio Universale*, i risorti, il cui destino non è ancora assegnato, sono piccolissimi e piccolissimi i dannati. A grandezza naturale si vedono invece le schiere degli eletti guidate da Angeli, da San Paolo e dalla Vergine. Enrico Scrovegni, perfettamente sicuro della propria sorte ultraterrena, si è fatto collocare dalla parte dei Beati, nel Paradiso, ovviamente a grandezza naturale.

Lo Scrovegni faceva il proprio ingresso nella cappella da una porta laterale, in fondo alla parete nord (vicino al presbiterio), provenendo dall'attiguo palazzo (ndr: demolito attorno al 1827 dai nobili Gradenigo che preferirono ricavarne materiale edile piuttosto che occuparsi dei necessari restauri). Vedeva immediatamente, in alto, sulla parete che gli stava di fronte, la *Cacciata di Gioacchino dal Tempio*, e da questa prima scena

hanno inizio le storie di Maria e di Cristo.

Le 58 scene si susseguono portando il visitatore fino alla controfacciata per poi farlo volgere di nuovo verso l'arco trionfale e quindi nuovamente avviarlo verso la controfacciata e così di seguito, con un andamento elicoidale, scendendo, compiuto un anello, ogni volta di un registro, fino ad arrivare ai *Vizi* e alle *Virtù* che guidano per l'ultima volta verso la controfacciata, per una sosta davanti al Giudizio Universale: la sfilata dei Vizi porta lo spettatore davanti all'immagine dell'Inferno, quella delle Virtù alla rappresentazione del Paradiso. Uno spazio insolito è occupato dalle *Storie di Gioacchino e Anna*: essendo la cappella dedicata a Santa Maria della Carità, è comprensibile il ruolo importante assegnato ai genitori della Madonna, garanti delle virtù della fanciulla destinata a diventare madre di Cristo. Con la storia di Gioacchino e Anna comincia il tema del benefico uso delle ricchezze. Gli affreschi svolgono infatti un programma leggibile su due livelli.

Il primo esalta la figura della Vergine Maria, a cui è dedicata la chiesa, facendo di lei la grande mediatrice dell'incarnazione e della salvezza (mostrata attraverso le storie di Cristo, dalla Nascita all'Ascensione).

Al secondo livello gli affreschi svolgono la celebrazione del committente che vuole qui essere ricordato ... "cavaliere e onesto". Non a caso, al di sotto della virtù della Giustizia sono rappresentati cavalieri con il falcone, fanciulle che danzano e suonano, mercanti a cavallo



con la merce appesa alle selle. La scritta che l'accompagna, non del tutto conservata, ma chiara nella parte leggibile, spiega: "... se Giustizia regnerà, agirà con amabilità dovunque si volga il retto cavaliere. Quindi si può cacciare, cantare e vendere, i mercanti ...".

Si può dedurre, quindi, che i mercanti possono viaggiare con assoluta tranquillità perché regnano la libertà e la gioia (il lieto canto delle fanciulle), assicurate dalla Giustizia. Ovviamente nel riquadro posto sotto l'*Ingiustizia* si vede avvenire tutto il contrario: un mercante è sbalzato da cavallo, una fanciulla spogliata a viva forza, due guerrieri, armati di tutto punto, sono pronti a colpire. Si possono poi notare episodi dove dovrebbero essere presenti prestatori ed usurai: la figura della *Carità* non si oppone all'*Avarizia*, e l'*Invidia* si sostituisce ad *Avarizia*.

Nella *Cacciata dei mercanti dal Tempio* mancano i cambiavalute. Eppure si legge nel Vangelo che Cristo vi trovò "gente che vendeva buoi, pecore e colombe e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, Cristo scacciò tutti fuori dal Tempio con le pecore e i buoi, gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "portate via queste cose" – Matteo, 21,12-15". Giotto ha dipinto solo la fuga degli animali e dei mercanti che li vendevano, stando bene attento a non mostrare né cambiavalute, né monete, né bilance. È evidente l'intervento censorio del committente: la rappresentazione di questa parte del racconto evangelico, infatti, avrebbe potuto essere letta come una condanna dell'attività di Enrico Scrovegni e del padre Rinaldo.

Nella scena attigua alla *Cacciata*, le monete sono chiuse nella borsa che stringe Giuda, mentre patteggia con i sacerdoti la consegna di Cristo. Solo gli evangelisti Luca e Giovanni danno una spiegazione al tradimento: Giuda tradisce perché il diavolo è entrato in lui. Nell'affresco, un diavolaccio nero tiene per le spalle Giuda che accetta il sacchetto di denaro, non per avidità, ma per la possessione diabolica che lo domina. I tratti etnici del viso sono sottolineati quasi fino alla caricatura: Giuda è un ebreo, e sono gli ebrei a prestare denaro a usura; come a dire: non il denaro ma il diavolo scatenò il tradimento. E, comunque, il problema del denaro non riguarda i cristiani ma gli ebrei.

La costruzione della chiesa/cappella e la sua decorazione hanno dunque, per Enrico Scrovegni, intenti autocelebrativi, scevri da sensi di colpa.

Dopo questa presentazione, siamo certi che la visita alla Cappella degli Scrovegni consentirà una lettura e una comprensione migliore degli affreschi del Giotto, anche se il tempo che verrà concesso ai visitatori, assai contenuto purtroppo, non consentirà di contemplare compiutamente la bellezza dei quadri e delle scene, ovvero l'intero patrimonio artistico di questo straordinario monumento.

Mercoledì 19

## PREMI DI STUDIO

Si è svolta mercoledì 19 settembre, alle ore 11.00 nell'Aula Magna dell'Istituto Statale d'Istruzione Leonardo da Vinci di Cerea la cerimonia di consegna dei "Premi di Studio" dell'anno scolastico 2011-2012 riservata agli studenti dell'istituto che hanno conseguito la media voti più alta durante lo scorso anno scolastico 2011-2012. All'evento hanno partecipato il past president ed il presidente in carica del Rotary Club Legnago Francesco Occhi e Claudio Balestriero, il direttore generale di CereaBanca 1897 Giuseppe Lucchi, il sindaco di Cerea Paolo Marconcini, il dirigente dell'Istituto Leonardo da Vinci professoressa Luisa Zanettin, gli allievi dell'Istituto e numerosi genitori.

"Questa è un'occasione in cui non si premia l'intelligenza, ma il merito – ha sottolineato il dirigente scolastico Luisa Zanettin – in una società in cui troppo spesso si premiano modelli effimeri come la furbizia; in questo caso, invece, la fatica, la costanza e l'impegno vengono riconosciuti. Questi giovani ringrazino prima di tutto loro stessi, poi la scuola e la famiglia, per aver permesso loro di esprimere al meglio le proprie doti. Un ringraziamento particolare va anche al Rotary e a CereaBanca – ha concluso la prof.ssa Luisa Zanettin – sempre sensibili al mondo della scuola e dei ragazzi; ci dimostrano quanto sia importante investire sui giovani, appoggiandoci anche in alte iniziative come il Progetto Archeologia "Castello del Tartaro".

Per l'Istituto Tecnico Commerciale sono risultati vincitori:

- Classe 1/B Joldez Razvan (media 8,62)
- Classe 2/A Rossetti Giorgia (media 9,08)
- Classe 3/B Turazza Sara (media 9,36)
- Classe 4/B Santini Silvio (media 9,36)
- Classe 5/A Furiani Eleonora (voto 100/100 – media 9,73)

Per il Liceo Scientifico sono risultati vincitori:

- Classe 1/A Schio Michele (media 9,60)
- Classe 2/B Froicu Dragos Vasile (media 9,60)
- Classe 3/C Venturi Michele (media 9,73)
- Classe 4/C Polo Chiara (media 9,64)
- Classe 5/C Marangoni Francesca (voto 100/100 – media 9,27)

Per il nuovo indirizzo di studio Liceo Artistico – Classe 1/A è risultata vincitrice Ambrosi Anna Beatrice (media 8,50). Si ricorda che il progetto "Premi di Studio" è iniziato cinque anni fa dalla collaborazione tra il Rotary Club Legnago e CereaBanca 1897 ed è volto a pre-







miare economicamente, da 100 a 500 euro, a seconda dell'anno di corso frequentato, i giovani che si sono distinti per l'impegno dimostrato nello studio e per il risultato ottenuto, con la media dei voti più alta, durante l'anno scolastico.

**Venerdì 28-Sabato 29**

### **I PARCHI DEL SORRISO**

Il service si è svolto il 28 e 29 settembre e vi hanno partecipato una settantina di giovani diversamente abili (tra i quali la giovanissima Linda Sordo inviata dal nostro Club) più gli accompagnatori. La prima giornata (venerdì 28) si è tenuta al Parco divertimenti di Gardaland, mentre la seconda (sabato 24) è stata trascorsa al Parco Natura Viva allo scopo di trasmettere ai ragazzi le emozioni derivanti dal contatto con il mondo animale. Sempre molto apprezzata e gioiosa è stata la serata di gala interclub di venerdì sera 28 settembre, con al centro dell'attenzione i giovani diversamente abili seduti a cena con i soci e con tutte le autorità rotariane e civili. In rappresentanza del nostro Club vi hanno partecipato il past president Francesco Occhi e il presidente della Commissione Rotary Foundation del Club, Antonio Todesco.

**Venerdì 28-Domenica 30**

### **VISITA DEI ROTARIANI DI GMUNDEN**

Nel pomeriggio di venerdì 28 sono arrivati a Verona gli amici rotariani di Gmunden, quasi tutti accompagnati dalle consorti (trentadue le loro presenze). Ad accoglierli nella raffinata Piazza dei Signori il presidente Claudio Balestriero, con la signora Clara, e una decina di volontari del nostro Club.

“Cari amici rotariani, benvenuti a Verona!

Abbiamo pensato ad accogliervi in questi palazzi densi di storia e di grande bellezza, ed in particolare in questa sala della Loggia di Fra' Giocondo, nel cuore della Verona scaligera e rinascimentale, per esprimere nel modo più solenne i sentimenti di amicizia che legano i nostri due Club e che, attraverso di essi, legano idealmente l'Italia e l'Austria. Ringrazio il Presidente del Consiglio Provinciale Antonio Pastorello per la disponibilità ad aprire le porte del Palazzo della Provincia, normalmente non aperto al pubblico, dimostrando una grande sensibilità che va a sottolineare i sentimenti prima espressi con il sigillo delle istituzioni.

Il Palazzo di Cangrande, di cui poi visiteremo qualche sala, ci ricorda il periodo scaligero durato oltre un secolo (1262-1387) e le conquiste degli scaligeri il cui dominio andava da Brescia a Treviso passando per Padova. Ci ricorda Dante Alighieri che in questi palazzi ha trovato rifugio dopo l'esilio di Firenze dovuto a lotte



tra fazioni, e la sua sofferenza espressa con i versi famosi del XVII canto del Paradiso “... *come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scendere e l’ salir per l’ altrui scale*”. Tutto questo ci ricorda anche che la storia è piena di lotte tra fazioni, tra città, tra Stati e dobbiamo apprezzare il fatto che stiamo vivendo in Europa un periodo di pace (67 anni), di una lunghezza mai vista in precedenza. Il motto del Rotary International di quest’anno è “la pace attraverso il servizio”. Noi Rotariani dobbiamo essere operatori di pace con la consapevolezza che la pace non è un fatto acquisito una volta per tutte, ma è un equilibrio precario tra forze opposte e, per mantenerlo, c’è bisogno di un’azione continua di quelli che la considerano condizione necessaria per far progredire l’umanità. Il gemellaggio è in linea con tutto questo e noi vogliamo che si alimenti con i nostri scambi e che magari possa anche concretizzarsi in iniziative comuni. Grazie”.

È seguita la visita alle sale più rappresentative del Palazzo della Provincia, poi Arche Scaligere, Chiesa di Santa Maria Antica, Cortile Mercato Vecchio, Scala della Ragione, Torre dei Lamberti, visita che si è conclusa con un aperitivo di benvenuto in un clima festoso e gioioso. Quindi trasferimento all’Hotel Pergola per la presa delle camere e, alla sera, una gradevole conviviale in un clima di grande amicizia presso l’Enoteca Tomatin, nel cuore della città murata di Montagnana.





Sabato 29 partenza dall'Hotel Pergola per Padova che, con Firenze e Siena, è una delle tre capitali della pittura del Trecento. Al mattino, accompagnati da due guide in lingua italiana e tedesca, visita al **Battistero del Duomo** (XIII secolo) per ammirare gli affreschi di Giusto de' Menabuoi (Firenze 1330 – Padova 1390).

È seguita la visita all'**Oratorio di S. Giorgio** (sec. XIV) tutto affrescato (è un capolavoro) da Altichiero di Zevio (nato a Zevio ...) con *Storie di San Giorgio e Crocifissione* (1384) e, quindi, alla **Basilica di Sant'Antonio** (1232 – metà del '300), dove si sono potuti ammirare, nella Cappella di S. Felice, affreschi con la leggenda di *S. Giacomo e la Crocifissione* ad opera sempre di Altichiero di Zevio. La basilica, ovvero più semplicemente "il santo", è di gusto romanico-gotico, con sei cupole di gusto bizantino, tre navate divise da massicci pilastri ed un lungo presbiterio e deambulatorio con cappelle, nel quale si apre, al centro, l'accesso alla grande cappella del Tesoro, a pianta circolare (1689).

Nel pomeriggio, con una sola guida bilingue, visita della **Cappella degli Scrovegni** (1305-1306), sorta sul luogo dell'anfiteatro/arena della Padova romana, oggi trasformata in giardino pubblico, e celebre per il ciclo degli affreschi di Giotto (1267-1337), arrivato a Padova durante l'Anno Santo del 1300. Qui il pittore toscano ha rappresentato, in 58 quadri, le *Storie di Maria e di*





*Cristo*, raggiungendo, all'apice della maturità, altissimi livelli di ispirazione. Sulla parete d'ingresso è affrescato il *Giudizio Universale* (celebre la scena in cui Enrico Scrovegni ed un frate offrono al Cristo il modello della cappella), mentre nello zoccolo in finto marmo Giotto rappresentò le sette virtù ed i sette vizi capitali. Statue di Giovanni Pisano (*Madonna e due Angeli*) ed altri dipinti di Giotto completano il patrimonio artistico di uno dei maggiori musei italiani. Prima del rientro, c'è stato tempo per una visita veloce al complesso degli Eremitani per ammirare gli affreschi trecenteschi di Guariento di Arpo (nato a Piove di Sacco nel 1310 e morto nel 1370):

- Chiesa degli Eremitani (1276-1306), semidistrutta nel 1944, affreschi della Cappella Maggiore;
- Musei Civici, affreschi "il Paradiso con Madonna e Angeli". Alla sera, gran cena di gala alla Pergola (sessanta le presenze complessive).

Domenica 30 appuntamento a Corte Moratello, a San Pietro di Legnago, dove il socio consigliere Emilio e la signora Lanfranca ci hanno accolto con la consueta signorilità. L'ambiente è splendido e assai caratteristico che favorisce l'amicizia e la voglia di stare assieme. Colazione con squisite sfiziosità e con il classico risotto, etc. etc. ... e, nel primo pomeriggio, lo scambio dei doni e il commiato dagli amici austriaci con l'impegno di rivederci il prossimo anno a Gmunden.



CARO PRESIDENTE

CON RAMMARICO, A CAUSA DI PROBLEMI PERSONALI, MI DEVO DIMETTERE DAL CLUB DOPO TANTI ANNI DI PARTECIPAZIONE. RINGRAZIO TUTTI PER LE BELLE ESPERIENZE ACQUISITE IN TUTTO QUESTO TEMPO E AUGURO DI PERSEVERARE NEGLI IDEALI DEL CLUB.

CON VIVA CORDIALITÀ

JUAN CARLOS RYBIN

VERONA, 11 SETTEMBRE 2012



ROTARY CLUB LEGNAGO

Distretto 2060 Italia Nord Est - Zona XIX

Presidente 2012-2013

Claudio Balestriero

Legnago, 03 Ottobre 2012

Preg.mo Maestro  
Rybin Juan Carlos  
Via Case Ferrovieri Porta Nuova, 1  
37138 Verona VR

Caro Juan Carlos,

Ho ricevuto la lettera con la quale hai comunicato la tua decisione di dimetterti dal nostro Club.

Ne ho parlato con il Consiglio Direttivo che si è riunito in data 25 settembre u.s. e tutti hanno espresso il dispiacere per la tua scelta, anche se hanno capito le motivazioni che ti hanno indotto a tale decisione.

Personalmente esprimo la gratitudine per quanto hai potuto dare al Club e mi rammarico di non averti conosciuto direttamente; credo di averti incontrato una o due volte ma è stato un incontro fugace.

Mi hanno raccontato i Soci che costituiscono la memoria storica del Club della tua attività artistica in ambito musicale e del tuo interesse per Salieri e la Fondazione Salieri.

Esprimo un saluto affettuoso a nome mio e di tutti i Soci considerandoti idealmente ancora uno di noi.

Cari Saluti





"La pace attraverso il servizio"



## ROTARY CLUB LEGNAGO Distretto 2060 Italia Nord Est – Zona XIX

### ORGANIGRAMMA A. R. 2012-2013 "La pace attraverso il servizio"

**Presidente Internazionale: Sakuji Tanaka**  
**Governatore Distretto 2060: Alessandro Perolo**  
**Assistente Governatore 2060: Nicola D'Attoma**  
**Segretario Distrettuale: Sergio Zanellato**

#### *Consiglio Direttivo*

<i>Presidente</i>	Claudio Balestriero
<i>Presidente uscente</i>	Francesco Occhi
<i>Presidente entrante</i>	Pietro Luigi De Marchi
<i>Vice Presidente</i>	Antonio Navarro
<i>Segretario</i>	Lucio Brangian
<i>Tesoriere</i>	Pietro Luigi De Marchi
<i>Consiglieri</i>	Maurizio Dusi - Andrea Ferrarese - Umberto Ghinato - Emilio Moratello
<i>Prefetto</i>	Nicola Picotti

#### COMMISSIONI

**Effettivo:** presidente Emilio Moratello

- **Ammissioni e Classifiche:** Francesco Spedo Mirandola (P) - Giampaolo Dell'Omarino - Alfonso Vicentini
- **Relazioni Interne e Assiduità:** Giovanni Morin (P) - Massimo Malvezzi - Roberto Marani - Vittorio Sandrini

**Pubbliche Relazioni:** presidente Cesare Bellussi

- **Relazioni con le istituzioni locali e i media:** Roberto Dal Cer (P)
- **Club Contatto e Relazioni Internazionali:** Cesare Bellussi (P) - Pier Luigi Schiavo - Michael Schuh

**Amministrazione:** presidente Maurizio Dusi

- **Programmi di attività:** Remo Scola Gagliardi (P)
- **Segreteria e Notiziario del Club:** Lucio Brangian (P) - Giampiero Marchetti
- **Tesoreria e Informatica del Club:** Pietro Luigi De Marchi (P)
- **Elezioni e Paul Harris Fellow:** Antonio Navarro (P)

**Progetti:** presidente Francesco Occhi

- **Nuove Generazioni:** Paolo Poli (P)
- **Orti Scolastici:** Andrea Ferrarese (P)
- **Premi di Studio:** Umberto Ghinato (P)
- **Fondazione Antonio Salieri:** Alessandro Beltrame (P)

**Fondazione Rotary:** presidente Antonio Todesco

- **Sostegno alla Rotary Foundation:** Francesco Carrara (P)

